

UNICUSANO FONDI CALCIO

la squadra della ricerca scientifica italiana

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

D'Agostino, due gol che fanno sognare

L'Unicusano-Fondi domina la gara con la corazzata Viterbese
Gara super del fantasista, solo Pippi salva gli ospiti in extremis



L'esultanza di Stefano D'Agostino dopo il primo rigore. Sotto: il capitano Giuseppe Rinaldi a fine gara

Si chiude con un pareggio l'attesa sfida del "Purificato" tra Unicusano-Fondi e Viterbese Castrense, intensa e vibrante sino al termine. Gli ospiti hanno trovato proprio in extremis il pareggio, quando ormai il successo rossoblù sembrava confezionato. Risultato finale che senz'altro soddisfa maggiormente gli ospiti, mentre desta non poco rammarico ai padroni di casa, raggiunti quando la vittoria sembrava cosa fatta.

RITMI ALTISSIMI. Subito pimpante ed emozionante il match. Dopo tre minuti, è la Viterbese ad avere la grande occasione per sbloccare la partita: contrasto tra Barbato e Pero Nullo, l'arbitro concede il rigore che lo stesso attaccante ospite calcia però alto. Cinque minuti più tardi, le parti si invertono, ma l'esito è diverso: Fallo di mano di Dalmazzi su tiro dalla distanza di D'Agostino e nuovo penalty, che il fantasista locale trasforma impeccabilmente. Gli ospiti ripartono subito in quarta, chiamando Di Loreti (prima da titolare per lui) ad un doppio intervento: prima su Og-giano in corner e successivamente su una conclusione velenosa di Ne-



Il pareggio sta stretto alla squadra di casa: nel primo tempo Dalmazzi sventa sulla linea di porta

glia. E dopo una punizione di Giannone (palla di poco a lato), ecco che è l'Unicusano a mancare il raddoppio. Su veloce contropiede di Angelilli, è D'Agostino a calciare a colpo sicuro, ma sulla linea è Dalmazzi a sventare; sulla ribattuta arriva in corsa Ciaramelletti, ma stavolta è Fadda, a fatica, a deviare in angolo. In un momento di stanca del match, ecco il pareggio ospite: Giannone ci riprova su punizione, e stavolta dai trenta metri trova lo spiraglio giusto per battere Di Loreti. Subito dopo, sono i fondani a sfiorare il nuovo vantaggio, con un rasoterra in corsa dal limite di D'Agostino che si spegne di poco a lato alla sinistra di Fadda.

PIPPI COLPISCE. Ritmi blandi a inizio ripresa, nel quale c'è da segnalare una conclusione di Pero Nullo

Il 2014 della società rossoblù va in archivio con una prestazione: sontuosa davanti al proprio pubblico

che si spegne a lato: Subito dopo l'ora di gioco, ecco il nuovo vantaggio rossoblù, ancora una volta su rigore, ed ancora una volta con D'Agostino, che ha messo in rete il secondo penalty assegnato per una trattativa di Tuniz ai danni di Cardillo nel cuore dell'area dei viterbesi. La risposta gialloblù non è veemente come quella del primo tempo, e si concretizza in un gran tiro di Oggiano, che da buona posizione ha calciato alto. Ma nel finale, gli ospiti trovano il guizzo finale, con il neo entrato Pippi, che arpiona al volo una punizione di Giannone per depositare in rete laddove Di Loreti non sarebbe mai potuto arrivare. La sfida si chiude dunque in parità.

UNICUSANO-FONDI CALCIO VITERBESE C. 2 2

UNICUSANO-FONDI: Di Loreti, Cirilli, Pompei, Nappo, Barbato, Rinaldi, Ciaramelletti (26' pt Donisa-17' st Evangelisti), Maisto, Cardillo, D'Agostino, Angelilli (41' st Garofalo). A disp.: Coletta, Carbone, Bertoldi, Evacuo, Giordano, Evangelisti, Bocchino. All. Pochesci.

VITERBESE C.: Fadda, Perocchi, Tuniz, Scardala (1' st Gimmelli), Dalmazzi, Nuvoli, Oggiano, Giannone, Saraniti, Neglia (24' st Pippi), Pero Nullo (13' st Fanasca). A disp.: Zonfrilli, Pingitore, Costalunga, Assenzio, Ghezzi, Giurato. All. Ferazzoli.

ARBITRO: Pasciuta di Agrigento (Gambini-Catalano)

MARCATORI: 8' pt (rig.), 16' st (rig.) D'Agostino (UF), 30' pt Giannone (V), 48' st Pippi (V)

NOTE: spettatori 200 circa, con rappresentanza ospite, bella giornata di sole; ammoniti Barbato, Nappo, Angelilli, Rinaldi (UF), Dalmazzi, Nuvoli, Perocchi, Tuniz (V); recupero 3' pt, 5' st

DAGLI SPOGLIATOI

Pochesci: «Siamo stati grandi, meritavamo la vittoria»

Dopo il 90' il saluto del sindaco di Fondi che ha ribadito il sostegno al progetto della Cusano

Un post-partita su fronti opposti, quello che ha caratterizzato il dopo Unicusano-Fondi-Viterbese. Il pareggio finale può soddisfare gli ospiti, che hanno agguantato un punto proprio quando sembrava non ci fosse niente da fare, sicuramente meno la squadra di casa, raggiunta in extremis. Ne ha fatto menzione mister Sandro Pochesci, certamente deluso, a Radio Cusano Campus (Fm 89.1 a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it): «La vittoria sarebbe stato il miglior premio per la mia squadra, perché oggi abbiamo giocato alla grande; contro un avversario del genere sapevamo di non dover sbagliare praticamente nulla e di fatto ci eravamo riusciti, sino a quel guizzo di Pippi». L'attaccante sudamericano era stato l'oggetto del desiderio del tecnico rossoblù, che a più riprese lo aveva indicato come l'attaccante ideale per la sua squa-



La formazione di casa prima del match di ieri al Purificato

dra: «Sono contento per lui, perché è uno che vive per il goal, e gli auguro di fare a Viterbo cose importanti; certo che - dice con un pizzico

di ironia e di rimpianto - se l'avessi avuto con la mia maglia forse oggi sarebbe andata in maniera diversa...».

PARLA FERAZZOLI. Pratico anche il mister ospite Ferazzoli che, sempre a Radio Cusano Campus, sottolinea i meriti della formazione avversaria: «Sapevamo di trovare una compagine assai diversa rispetto a quella che ha iniziato la stagione e con valori tecnici decisamente importanti; noi siamo riusciti a pareggiare alla fine, dimostrando di non voler mai mollare, sino al termine; anche con risultati come questi dimostriamo di poter andare avanti, ed oggi possiamo certamente guardare al 2-2 come un punto che ci può soddisfare. Sappiamo che sarà fondamentale sbagliare il meno possibile, la strada è ancora lunga, ma il temperamento di oggi mi lascia ben sperare».

DE MEIO. Il sindaco di Fondi Salvatore De Meo, sceso negli spogliatoi per il tradizionale scambio di auguri di fine anno con squadra e dirigenti, preferisce parlare sotto altri termini: «Una gara bella ed appassionante, per una Unicusano-Fondi che dimostra di avere ottime individualità; da parte nostra, appoggeremo tutte le iniziative della società ed il progetto di ricerca scientifica, che merita pieno appoggio da tutti, ed in particolare dagli sportivi e dagli appassionati».

LA TESTIMONIANZA DEL CANTAUTORE MANUEL CARDELLA

«La ricerca mi ha regalato una nuova vita»



Manuel Cardella, sotto la cover del suo nuovo singolo

«Senza la ricerca scientifica io non sarei qui». E' schietto e sincero Manuel Cardella, il giovane cantautore romano che ha scelto Radio Cusano Campus (Fm 89.1 o streaming su www.radiocusanocampus.it) per la presen-

colò Cusano?

«Senza la ricerca scientifica io non sarei qui oggi. Se sono vivo, canto e sono tornato anche a giocare a calcio, è merito della ricerca. L'operazione mi ha salvato regalandomi una nuova vita, sono rinato. Non posso che appoggiare in pieno quanto sta facendo la Cusano, il calcio è senz'altro il veicolo giusto per promuovere la ricerca».

Il sogno del calcio da adolescente, poi lo stop improvviso e una delicata operazione al cuore

L'artista si racconta a Radio Cusano Campus: «Il merito è di chi si è impegnato per salvarmi»

E' stato difficile accettare la malattia?

«Inizialmente, sì, molto. Ero un bambino, quella diagnosi mi tolse tutti i sogni. Volevo essere come mio padre, un calciatore, è stato durissimo accettare di non poter nemmeno fare una partitella con gli amici. Avevo 13 anni, ero stato notato da un procuratore che aveva deciso di propormi alla Roma, per me era un sogno che si realizzava. Invece durante i test fisici prima del provino è emersa una malformazione congenita e ho dovuto rinunciare a tutto. A quel punto, messo da parte lo sport, mi sono dedicato alla musica, cominciando a studiare pianoforte e scrivendo canzoni».

Nonostante la rinuncia allo sport ti sei dovuto comunque sottoporre ad un'operazione cardiaca.

«Il mio cuore faticava troppo. Così mi sono dovuto sottoporre, a 22 anni, a un intervento per l'impianto di una valvola al carbonio. La convalescenza è stata durissima, ma a quel punto ero già entrato in classifica su YouTube con i miei video amatoriali, realizzati per gioco con gli amici, e non volevo farmi mettere i bastoni tra le ruote un'altra volta. A soli 46 giorni dall'intervento, con ancora i cerotti sul petto, sono salito sul palco. Avevo accettato di partecipare a un concerto di beneficenza, e non volevo mancare. I medici mi dissero che sarei stato in grado di tornare in forma solo dopo tre mesi, li ho stupiti!».

Sei l'esempio vivente di come la ricerca scientifica porti a grandi risultati e di come sia importante sostenerla. Che ne pensi dell'iniziativa dell'Università Nic-

«Rinascero» (e il titolo ovviamente non è casuale, ndr), poi il secondo, «Ora», e da qualche giorno il nostro terzo lavoro, «Se finisce il mondo», che racconta di come con l'amore si possano superare tutte le difficoltà. Il testo l'ho scritto in aereo, di getto, e appena arrivato in studio abbiamo registrato».

Che rapporto hai con i tuoi fan?

«Fantastico, mi sono sempre stati vicini, quello che ricevo è immensamente più grande di quello che riesco a dar loro, per questo ogni giorno mi impegno al massimo per crescere e migliorare. In questi giorni ho pensato a un regalo di Natale per loro, una bella iniziativa: sulla mia pagina ufficiale di Facebook li sto invitando ad assistere alle registrazioni del disco, per passare un po' di tempo insieme. Sul social ci sono tutte le indicazioni per partecipare».

